Telefono 1-88 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-88

Anno XXXIX — N. 151 SABATO 10 Giugno 1916 — UDINE — Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Per i nostri prigionieri.

— Le raccomando... Mi fa proprio un favore... Parli, scriva quanto e quando crede e vuole, ma scriva... Però non pubblichi il nome mio nè quello del co. Gintio Frangipane che mi aiuta... Scriva del lavoro del Comitato... E mi farà un favore, perchè nessuna forma di carità io credo che come questa meriti benevola attenzione... E, ripeto, i nomi li lasci stare: son le cose non i nomi che importano...

Così mi accomiatò la contessina Elisa De Puppi... Non nomi. Lì per lì, anche promisi; ma nel rimuginare strada facendo, ciò che avevo inteso, e ciò che dovevo stemperare — con buona pace loro — ai lettori, capii benissimo che mantenere la parola significava portare degli anonimi, in questione, cosa questa che generalmente è invisa; significava ancora... battere una gran cassa, chiamare d'intorno a sè una folla di curiosi, e... per condurli poi dove?... Sotto la guida di chi?... No, no, lo devo dire che il comitato per la corrispondenza con i prigionieri e gli internati nostri in Austria, è personificato dalla gentile contessina De Puppi, la quale cortesemente tutti accoglie, e per tutti lavora esercitando la sua altissima missione con quel fervore di carità che in lei ognuno conosce; e mi sembra palesando ciò, non di compiere atto di incensiere inopportuno, ma bensì di indicare al lettore, la buona persona cui potrà portare le sue offerte, delle quali si ha tanto bisogno.

. . .

Da quando la nostra guerra si è iniziata per volontà di popolo, la contessina De Puppi fu al suo posto ricevendo quotidianamente lettere, od altro, che spediva poi ai prigionieri ed agli internati in Austria.

I primi tempi, questa corrispondenza era piuttosto scarsa; oggi, è molta: un centinaio di pacchi, quasi ogni settimana.

Le famiglie portano alla gentildonna i piccoli involti, da inviare ai loro cari; ella li esamina, li chiude, li suggella e li spedisce: in capo a due mesi circa giunge la risposta del destinatario.

Nulla di più commovente, che il vedere tante mamme entrare con l'involtino in mano, nel severo palazzo di piazza dei Teatri, ed uscirne rasserenate, raggianti in volto, con una gratitudine senza fine nel cuore. Perchè carità squisitissima è questa, e per l'immediato conforto che arreca ai genitori, e per quello pur grande che porterà ai derelitti e dolenti in paese lontano, straniero, nemico.

— Il Comitato — ci diceva la co. De Puppi — è... al verde, ormai i danari, e le offerte in natura, avute nei primi tempi del suo lavoro, sono pressochè esauriti...

In tutti i pacchi, esso aggiunge qualche cosa di suo: fazzoletti, pane, biancheria, tabacco; non molta roba, ma che, aggiunta a quella spedita dalla famiglia, forma pur un bel regalo.

I pacchi, per ordine superiore, devono venire prima dell'inoltro scrupolosamente esaminati per vedere se non ci fossero lettere o bigliettini nascosti.

E se ne trovano quasi sempre messi in fondo ad un paio di calzetti, o sotto la carta che avvolge del cioccolatte, o in un angolo qualsiasi che dia la speranza di nascondiglio. Lo troverà il figlio o il fidanzato nello svolgere quel pacco; e le povere mittenti pregustano con gioia la dolce sorpresa di colui il quale riceverà con il oggetti, un bacio, una raccomandazione, una parola incuoratrice scatturita improvvisamente di tra le pieghe dell'involtino.

. . .

Per solito, i pacchi spediti contengono cibi casalinghi: nello scorso inverno, carni insaccate un *ricordo* del maiale allevato in casa, che la tradizione friulana vuole più saporito di tutti; «*pan di ciase*» confezionato dalla mamma, il quale formerà senza dubbio il piatto *speciale* e rallegrerà il prigioniero come lo rallegrava da bambino. Non mancano i biscotti, ed anche la *galletta*. I contadini si fanno regalare " quest'ultima dai soldati, perchè sanno che si conserva molto più a lungo.

Ma per ciò che concerne il pane, vi è un comitato a Bologna, il quale, verso pagamento di sette lire al mese, spedisce al prigioniero due chilogrammi alla settimana di pane.

. . .

Mentre i pacchi postali arrivano quasi tutti e, relativamente, in buono stato, a destinazione; i denari inviati per mezzo di vaglia... fanno una via più lunga, arrischiando anche... di smarrirsi.

Del resto i prigionieri chiedono per lo più da mangiare. Alcuni lavorano e sono anche pagati con una corona o quasi al giorno. Non tutti si trovano concentrati a Maulthausen. Non pochi coltivano la terra, o guardano le mucche al pascolo nelle varie provincie della Monarchia austrungarica — e naturalmente a seconda della provincia in cui si trovano, vengono più o meno bene trattati.

La lontananza dal campo di concentramento, spiega appunto il ritardo che talvolta subisce la roba, per giungere a destinazione, ritardo che può impensierire gli interessati; sempre disposti a pensar male; non il comitato, il quale ben sa che i pacchi o le lettere mettono per arrivare fra le mani dei prigionieri, oltre un mese.

Per conoscere se effettivamente la roba giunga al destinatario, o.... a chi non ha diritto di riceverla, il comitato mette nel pacco una cartolina con questionario a stampa; il ricevente firma e la cartolina ritorna al mittente che così può essere tranquillizzato. In molte cartoline fu riconosciuta la firma del soldato ricevente; in poche non vi era; in pochissime era di altra persona.

. . .

I pacchi ed i denari vanno solo ai prigionieri che caddero nelle mani del nemico non volontariamente.

La contessina De Puppi ha, in proposito, notizie dirette, e nulla spedisce a quei quattro o cinque — fortunatamente non ne sono di più — i quali hanno già avuto il processo per diserzione, o pei quali resta il dubbio che siano passati al nemico con propria infamia.

Un giorno, per esempio, venne da lei una madre. Povera vecchia! Aveva ella pure l'involtino da spedire: calzetti, chissà da quanto tempo preparati nella dolorosa veglia, mutande di lino cucite con le tremule mani, punto per punto, forse tra una preghiera e l'altra per il figliolo lontano.

Venne e presentò il pacco.

— O' à dit, siorute.. O' hai chest pacutt di mandà vie... O' hà cioli mo... O voress che i rivass a chell puor frutt.

— E cui isal vuestri fi?... Domandò la contessina incoraggiando la povera vecchierella ad accomodarsi nel signorile salotto sur una poltrona cui ella non osava quasi nemmeno avvicinarsi.

— Oh! benedete iè!.. Che scusi, o' mi sentaral iuste parcè c' o' soi strache muarte. Benedete fruta! si ièt tant par lor!... Un bon zovin, sse! oh tant boni Mio fi al si chiame... Duch lu vain, tal pais...

La contessina de Puppi che sapeva essere il giovanotto passato volontariamente al nemico, le disse subito che era impossibile.

— Ma benedette iè... Nò l' è dimingo sclampât, miò fi... O'à ciali mo; lui al mi ha scritt al mis dat letare di dutt... c' à ciali se no è vere; lui a l'ha alzat lis mans, puarett cuand c' à l'à viodût che altris a vignì indevânt... Un bon zovin, miò fi; o i al dis iò...

Povera madre!... uscì dal palazzo più curva, più cadente, con l'involtino che le pendeva giù giù inerte in abbandono dalle mani...

. . .

Episodi dolorosi, ma giustificati. Ne potrei citare altri; una famiglia per esempio, aveva nascosto un bigliettino nel cioccolatte in cui avvertiva il figlio essere egli stato denunciato quale disertore, stesso pure dove si trovava... qui lo cercavano; dannosissimo sarebbe stato o il scrivere o il parlare...

Il biglietto fu consegnato, ai carabinieri: il pacco, restituito ai genitori.

Ma vi è un altro controllo ancora: i pacchi partiti da Udine, e da tutte le altre città d'Italia, vengono fermati, controllati alla frontiera Svizzera, ove funzionari che non hanno altro ufficio, respingono quelli destinati a prigionieri... disertori, o a soldati passati al nemico.

Da qualche giorno poi sono sospesi tutti i pacchi da spedirsi agli internati.

. . .

In complesso, io credo che questo servizio, per quanto riguarda la nostra città vada in modo soddisfacentissimo, mercè le cure tanto encomiabili del comitato, il quale rendendosi intermediario, da una parte facilita la corrispondenza, dall'altra si rende garante che il *principio morale* e la *giustizia* vengano osservate nel modo più scrupoloso.

Il comitato è ora «al verde», e i pacchi per i prigionieri nostri partono con povere cose; ma quando c'è verde.. c'è speranza, e nulla dà maggiore soddisfazione che il veder accrescere gradatamente, una qualche istituzione: ai cittadini questo compito, ai cittadini procurarsi questa soddisfazione.

E' una delle tante forme di pietà, di carità pubblica, che nel risveglio santo del sentimento nazionale, deve rigogliosamente fiorire.

G. D. B.

Cronaca Provinciale

Bachicultori all'erta!

L'Amico del Contadino, valido e costante propugnatore degli interessi agricoli del nostro Friuli, ha molto opportunamente destato l'attenzione contro il tentativo di alcuni che, spargendo false notizie sul florido raccolto del Giappone, sulla nessuna domanda del mercato, e perfino traendo partito del pericolo di una eventuale incursione di areoplani, pretenderebbero di provocare una corrente ribassista sul prezzo dei bozzoli.

Sta in fatto che il Giappone avrà appena un raccolto normale essendo stato ultimamente danneggiato dal tempo sfavorevole e che la domanda del consumo si mantiene sempre viva, continuando incessantemente le richieste dall'America, ed essendo ormai quasi esauriti i depositi di seta.

Noi facciamo quindi eco alle rimostranze dell'ottimo periodico agrario friulano per protestare energicamente contro l'attentato di alcuni ammassatori di bozzoli, che dopo aver spinto i bachicultori ad allevare un quantitativo di bachi quasi eguale a quelli degli scorsi anni col miraggio di prezzi elevati, oggi vorrebbero sfruttare gli enormi sacrifici sostenuti, offrendo prezzi i quali non sono in rapporto con quelli della seta, che vale circa L. 70 al Chil. come fanno fede gli ultimi listini.

Non pretendiamo che il filandiere, il quale espone ingenti capitali ed esercita un'industria per sua natura aleatoria, abbia da pagare i bozzoli più di quanto possa realizzare dalla seta; ma è giusto che il prezzo della materia prima sia in rapporto coll'andamento del mercato serico, rimanendo all'industriale un equo compenso.

Se la decorsa campagna fu assai proficua per i filandieri, è doveroso ammettere che essi per il passato hanno dovuto superare delle crisi per le difficoltà in cui si dibatteva il commercio delle sete. E' anche giusto rilevare che la maggior parte di esso acquista, o per deficenza di locali, o per altre cause, solo una parte di bozzoli vivi, mentre durante l'annata deve ricorrere agli ammassatori pagando i bozzoli a seconda della vendita in seta.

Le nostre proteste quindi sull'ingiustificato ribasso, che si vorrebbe provocare, sono rivolte in modo speciale contro quegli speculatori che in quindici giorni d'incetta pretendono d'arricchire alle spalle del povero bachicoltore.

E la protesta più eloquente che si potrà sollevare è quella di organizzarci in piccole cooperative per la soffocazione dei bozzoli e per la vendita in comune a tempo opportuno.

Forse quest'anno sarà troppo tardi per un'organizzazione di tal genere; ma pur qualche cosa si potrà fare seguendo il consiglio pratico del *vecchio bachicoltore dell'Amico del Contadino* un brano del cui assennatissimo articolo vogliamo qui riportare:

«*Stufe grandi o piccole da bozzoli ce ne sono in molti paesi della provincia; ogni casa ha una lisciviaia che si può facilmente ridurre a stufa di soffocazione; si mettano a profitto; e chi non può diversamente, si rivolga anche al panettiere e stufi nel forno da pane, ma non si pieghi alle ingiustificate esigenze degli ammassatori*».

Un bachicoltore della bassa.

CIVIDALE

Garzone infedele. Il garzone Venusto Brazzà da qualche tempo era stato assunto al servizio delle signore Sutti Dolores, Del Fabbro Massima. Egli in più riprese s'appropriò degli incassi fatti, ammontanti a circa 1000 lire, e su querela delle danneggiate, fu ieri tratto in arresto.

PAULARO

Un sussidio di 100000 lire

è stato concesso dal Governo a questo comune per spese e danni avuti in conseguenza della guerra.

GEMONA

Manca lo zucchero. — Da qualche giorno in Gemona e nei paesi circonvicini manca lo zucchero. Non è possibile, attualmente, trovarne neppure in piccola quantità. Il sindaco assicura che fra giorni arriverà allo spaccio comunale una cinquantina di quintali. Intanto, attendiamo!

Cronaca triste — Oggi hanno avuto luogo, in forma modesta ma commovente, i funebri di Missio Adelfi di Palmanova, ultimamente degente in questo Ospedale Militare. Una malattia incontrata in guerra lo ha tratto alla tomba in giovane età.

Il Missio era un fervente patriotta. Appena venuto a conoscenza che le ostilità fra l'Italia e l'Austria stavano per scoppiare, ha lasciato Gorizia, ove risiedeva per motivi professionali, e si è arruolato nel nostro valoroso esercito quale volontario nel 1.o fanteria.

Ha combattuto per molti mesi sull'Isonzo con molto valore, tanto che ottenne più encomi, e con grande rammarico ha lasciato, due mesi or sono, le trincee, per malattia che purtroppo lo ha condotto al sepolcro.

Alla famiglia le più sincere condoglianze.

Un altro lutto — Nelle ore pomeridiane d'oggi un altro concittadino ci ha lasciato. Questo è il sig. Luigi Cecconi cassiere della Banca Popolare Cooperativa di qui.

Il Cecconi era generalmente stimato e ben voluto per la sua giovialità, per il suo carattere franco e leale e per la sua spiccata onestà.

Ai parenti vivissime condoglianze.

Lo spettacolo di beneficenza. Le prove pel grande concerto vocale e istrumentale di domenica p. v. procedono benissimo.

L'ottima orchestra, composta da professionisti distinti e da bravissimi dilettanti, va crescendo in numero essendosi aggiunti altri professionisti attualmente sotto le armi.

I palchi di primo e second'ordine son già venduti e pochissimi restano di quelli di terz'ordine. Poltroncine e sedie invendute pochissime.

Per chi vuol assistere al tanto atteso spettacolo è consigliabile quindi di prenotare subito i posti a sedere ed anche i biglietti d'entrata, per non correre il pericolo di rimaner fuori del teatro.

Il negozio De Carli è quello che dispensa i biglietti e vende gli ultimi palchi e le ultime sedie.

Croce Rossa — L'ing. Enrico Pittini si è iscritto quale socio perpetuo della Croce Rossa.

A socio temporaneo della stessa istituzione, si è iscritto il Reverendo Don Ugo Masotti di Buia.

La signorina Elda Falomo ha versato, sempre alla prelodata istituzione lire 10.10 quale ricavato della vendita dell'*Inno agli alpini*.

Due prigionieri. — I concittadini Londero Giovanni della classe 1888 e Zanin Antonio di Gregorio, soldati di fanteria, sono stati fatti prigionieri dagli austriaci ed internati a Bolzano.

TOLMEZZO

Tribunale di guerra

Ricciotti Umberto, per rifiuto d'obbedienza fu condannato a 3 anni di reclusione.

Baldelli Pietro a 17 anni.

Siri Paolo a 22.

Di Bernardo Gaetano assolto

Tarabbio Giuseppe per deteriorazione di oggetti militari, ed insubordinazione a 2 anni di reclusione.

Patrella Marcello caporale per insubordinazione fu condannato a 3 anni.

La miniera di carbone — Abbiamo già annunciato la scoperta della miniera di carbon fossile e vetriera a Fusea di Tolmezzo. Ora dobbiamo aggiungere come la lavorazione progredisce con ottimi risultati.

Il Monte Caradonis, il Lavarone e Fadinis-Lavar danno la maggior utilità poichè i saggi dai 75 per cento ora ammontano a 125 per cento.

L'Ufficio del Genio Militare prosegue sempre con maggior alacrità nei lavori.

S. DANIELE

Comitato Assistenza Civile.

Offerte del mese di *maggio*. — Sostero Girolamo quota mensile L. 10, Gentilli Giulio 15, Pellarini dott. Ciro 40, Maria Pecci 2, Callino Domenico 5, Don Luigi Peverini quota aprile 1, Contessine Ronchi 2.40 civanzo quota indumenti militari, Urtovic don Paolino quota mensile 2, Monte di Pietà quota aprile e maggio 300 Banca Popolare 2.o versamento 300, Francescato Antonio quota mensile 5, Asquini avv. Giacomo 10, Gastone e Germano Asquini 5, fam. Giulio Gentilli quota giugno 15, Spinelli avv. Giuseppe quota maggio 15, Mylini nob. Maria 10, Di Giorgio Pietro 3, Casai Giovanni 5, Farroni dott. Bruno 15, Bombarda Pio 5, Persello Marcello 5, Luxardo cav. dott. Augusto 15, Famiglia Fasali 5, Toran bar. Paolo 10, Zanussi Gino 5, Angeli cav. Antonio 10, Biasutti Ippolito 15, Bortolotti Sante 5, Querini f.lli 10, Bianchi Francesco 5, Brunetti Nicolò 4, Gattolini Pietro 2, Grillo monsignor Francesco 10, Don Valentino Felice 5, Miorini Marcuzzi Maria 2, famiglia Savorini 5, Micoli Giuseppe fu Giacomo 3, Corradini Arnaldo 10, Ospedale Civile quota aprile e maggio 100, Comune di S. Daniele quota maggio 150

Beneficenza. In morte del Capitano Veterinario dott. cav. Vincenzo De Rosa, all'Assistenza Civile, Serravallo cav. dott. Vittorio L. 10, Tabacco Giuseppe L. 5, Costa cav. maggior Angelo L. 10, al Giardino d'Infanzia, Paoletti dott. Geralamo 2, signolini Adelchi 2.

CODROIPO

Per l'incolumità personale. — 8 B. Uno dei parapetti che fiancheggia il ponte sul Corno, lungo la strada Codroipo-Rivolto è stato asportato per una terza parte, in seguito, probabilmente al cozzo di una automobile di cui frequente è il transito per quella strada.

Il malanno è successo da vari giorni e siccome ciò costituisce un serio pericolo per chi transita su detto ponte sarà perciò bene che il Comune a cui spetta la manutenzione e vigilanza del ponte stesso, provveda alla ricostruzione del parapetto nella parte danneggiata.

Infortuni. — Zanin Gelindo di Settimio d'anni 14, sulla testa del quale, come scrissi, cadde l'imposta di una finestra, mentre coadiuvava nell'estinzione di un incendio, riportò una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto in corrispondenza della regione occipito-parietale sinistra, che fu prontamente suturata dal d.r Bertuzzi il quale lo dichiarò guaribile in giorni 10 con riserva.

— Del Fabbro Francesco ammalato sussidiato dalla congregazione di Carità mentre segava rami di gelso, essendo debole ed infermo lasciò sfuggire la sega producendosi una ferita al dorso del pollice della mano destra.

Venne subito curato dal d.r Bertuzzi che lo giudicò guaribile in giorni 10.

In Pretura.

Gasparotti Giovanni detto *sbave* gelatiere ambulante per aver smerciato 3 quintali di zucchero a L. 2.10 al kilo anzichè a L. 1,60 come vuole il calmiere, è stato condannato a 200 lire di multa ed alle spese processuali. Dif. avv. Rubbazzer.

Paron Anna vedova Fresco di Codroipo imputata di borseggio in danno di certo Moreale, avendogli rubato il portafoglio con lire 15, è stata condannata a mesi 2 di carcere ed alle spese.

La Paron è recidiva.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un rilevante furto fu da ignoti ladri perpetrato in stazione. Da un carro merci, rubarono diversi colli, cagionando all'amministrazione ferroviaria, un danno di lire 450.

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 113

Martino l'avventuriero.

Romanzo.

— Il fazzoletto che avete trovato su di me e che ha nel centro il blasone dei Campoleon, fu trovato l'altra notte fra le mani di un uomo morto assassinato.

— Bene, per bacco!..

— La palla che avete in tasca e che è marcata colle armi reali, fu trovata in questa casa, e certamente appartiene al capitano don Lope, l'unico uomo di spada che qui abitasse. E poi, non vi sembra che quei letti insanguinati siano sufficienti argomenti per avvolgere il capitano in un serio processo?.. Credete a me: egli sarà ben lieto di poter cavarsi d'impaccio col sacrifizio d'un migliaio di ducati.

— Ma non avete detto che ignorate dove si trovi?..

— Se mi lasciate in libertà, mi scriveranno, perchè essi contano sull'opera mia.

— Avete detto anche che, se mai tentassi di catturarli, mi farebbero appiccare, cosa che non mi pare fuori del probabile, avuto riguardo al carattere venale ed al potere del signor Antonio Perez.

— Sì, ma ciò avverrebbe solamente nel caso che vi avventuraste da solo in una impresa tanto arrischiata. Ma se invece avessimo ad unirci e lasciaste a me le redini dell'affare, ci riuscirebbe facile sorprenderli, perchè fidano in me.

Il giudice stette un istante cogitabondo.

— E quali garanzie potreste voi offrirmi? — soggiunse.

A queste parole, il notaio respirò; erano entrati finalmente nel terreno delle transazioni.

— Prima di tutto la lettera, che rimane in vostro potere, la quale, non essendo munita di data, può essere in qualsiasi momento adoperata a mio danno..

— Va bene, ma non basta.

— L'oro che avete in tasca...

— Non è sufficiente.

Gil del Arco fu preso da scoraggiamento.

— In tal caso, che esigete da me?

— La metà del danaro che avete.

— E stenderete in mio favore un ordine di libertà, senza pregiudizio della mia fama?

— Sì, ma per ogni eventualità conserverò la lettera di quella donna.

— Sta bene.

— Andiamo dunque.

Il contratto fu rigorosamente mantenuto.

Marta e mastro Conchillos furono posti in libertà; il fazzoletto falsificato di Violante, unito come corpo di reato al processo, che aveva per iscopo di verificare gli autori degli omicidi commessi nella notte del 2 gennaio. I due uccelli di rapina si misero sulle traccia di Fatima e di don Lope.

XXX.

Ben-Yaschem alla caccia di Martino l'avventuriero.

La strada delle Alpujarras, scabrosa e difficile al giorno d'oggi, era quasi impraticabile all'epoca del nostro racconto, specialmente nella stagione invernale. Montagne altissime, valli profonde seminate di precipizi, sentieri coperti di neve, e fiumi gonfiati dal ghiaccio che si scioglieva rendevano pericolosissimo il viaggio a chi, non conoscendo il terreno, si avventurasse senza guida in quel pittoresco labirinto.

Ma Ben-Yaschem, durante la guerra, avea percorsi ad uno ad uno tutti i villaggi, visitate tutte le caverne, guadati tutti i fiumi e attraversate tutte le valli. Perciò l'arabo, nell'uscire da Granata, avea slanciato il suo cavallo sulla strada del Padul, senza timore. Era però contrariato dall'ignorare la direzione che Martino Gil potesse aver presa

All'alba giunse al Padul. Sulla porta dell'osteria si vedeano già le cavalcature dei vetturali, che si disponevano a continuare il viaggio.

Il giovane si diresse risolutamente all'osteria, e domandò all'oste:

— E' passato di qua un gentiluomo con un giustacuore verde gallonato d'oro, mantello e cappello grigi?

— Giovane e di bell'aspetto?

— Sì.

— Passò. Si è fermato qui un istante, ha dato al cavallo un pane inzuppato nel vino, ed è partito immediatamente, dopo avermi generosamente pagato.

E l'oste gli fece vedere uno scudo d'oro che avea levato di tasca.

— E pareva affrettato?

— Correva come un fulmine.

— Ebbene, date al mio cavallo il medesimo pasto, ed eccovi un altro scudo.

— L'oste si affrettò a servire il nuovo passeggiero, e cinque minuti dopo Ben-Yaschem partiva al galoppo verso Dulcar. Vi giunse in mezz'ora e si arrestò alla porta dell'osteria.

Questa volta non fu un uomo ma bensì una bella e robusta ragazza, che salutò l'arabo col solito:

— Dio vi aiuti, signore.

Il giovine le fece la stessa domanda che aveva rivolta all'oste di Padul.

— E' un signore con due occhi neri, dai venti ai ventiquattro anni, con apparenza da soldato e modi distinti?

— Sì.

— E' arrivato tre ore or sono, si fermò a domandarmi la strada di Bezuar, ha bevuto un bicchier di vino, ha preso un pezzo di pane e dopo avermi detto delle galanterie, mi ha regalato uno scudo.

O Ben-Yaschem avova perduto tempo o Martino Gil aveva operato miracoli.

— Ebbene, mia bella, dammi acqua e pane.

— Acqua, signor gentiluomo?

— Sì, acqua; e presto.

La ragazza obbedì senza ripetere parola, ed ebbe in compenso un altro scudo. Quando l'arabo fu lontano, ella esclamò:

— Oggi è una buona giornata!.. Se vengono molti di questi signori, lascerò ben presto l'osteria.

Ben-Yaschem pose alla carriera il cavallo, il quale, coperto di sudore, sembrava comprendesse la fretta del suo padrone.

— Povero *Commediante*! — esclamò l'arabo, commiserando il suo corsiero. — Mi dorrebbe di doverti sacrificare.

E gli piantò gli sproni nei fianchi, avendo scorto in lontananza vicino a Mondujar, un cavaliere, che aveva, per suo giudizio, tutti i connotati di Martino.

TARCENTO

La prima serata di beneficenza

9. Uno spettacolo degno veramente dello scopo benefico che si prefiggeva e degli organizzatori diretti dal distinto capitano Operti, coadiuvato dal sergente Salvatore Melodia che faceva egregiamente gli onori di casa, riuscì quello dato ieri sera al Teatro sociale a favore della Croce Rossa.

Il pubblico, numerosissimo, accolse con fragorosi evviva e battimani il primo numero del programma: la marcia reale. E non meno sinceri e calorosi furono gli applausi all'indirizzo del baritono Tescaro che in modo lusinghiero cantò il prologo dei Pagliacci.

Nei numeri di canto loro assegnati i signori Biondi, soldato; Spizzi caporale; De Pascale, Pastore, soldati; seppero tutti emergere per bellezza di voce e proprietà, specialissimi applausi e richieste di bis si ebbe la gentile signorina Gemma Botti che ci fece gustare una romanza della Tosca ed una della Valy poi, cantate con squisitezza di voce meravigliosa.

Con maestria svolsero il numero di lotta greco romana i militari Conforti e Tiberio, che si meritarono insistenti battimani.

Il sergente Lattanzi dirigeva l'orchestra che raccolse larga messe di applausi.

Insomma uno spettacolo riuscitissimo in tutti i suoi numeri e che con piacere il pubblico riudirà nelle repliche.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Annega nel Judrio

L'operaio Fortunato Badile si recò l'altro ieri, a fare un bagno nel fiume Judrio. Colpito da malore improvviso, fu incapace di uscire dall'acqua profonda, e perì

Il suo cadavere fu trovato poco dopo avvenuta la morte.

CODROIPO

L'on. Cortese sporgerà querela.

Riceviamo:

Codroipo 8 giugno

Preg.mo Direttore,

Prego sua lealtà pubblicare:

«Contro gli inventori ed i propalatori di notizie completamente false, io sporgo querela per romanzesca calunnia pubblicata giornali mio riguardo».

Mi creda

Giacomo Cortese

SACILE

Per l'edificio della Scuola Normale

ESPIGI ci invia da Roma in data 8:

Con autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione è stato concesso al comune di Sacile un mutuo di lire 68900 per la costruzione della scuola Normale.

GEMONA

Operaia disgraziata. Sulla costruenda strada carrozzabile Braulins-Bordano si trova un ponticello provvisorio sul quale è un piccolo binario. Ieri, mentre l'operaia De Cecco Romana lo passava, carica di materiale, il ponticello si ruppe e la disgraziata donna rimase penzoloni, attaccata ad una rotaia. Il pronto intervento di alcuni operai ha giovato a levarla dalla strana posizione e ad evitarle una caduta in un piccolo precipizio. La sventurata però ha riportato alla fronte una grande ferita prodotta dall'urto contro una delle rotaie. Ne avrà per oltre venti giorni.

La bella Maria — Colledani Maria di anni 22 di Clauzetto, è una bellissima, formosa ragazza e il suo passaggio è oggetto di grande ammirazione da parte del sesso mascolino.

La giovanotta si è accorta di tale ammirazione da parte dei gemonesi e per gratitudine vorrebbe restare in questa cittadina per farsi, ben s'intende, ammirare. Ma c'è un guaio! La bella Maria non è in regola... coi documenti.

Per tale difetto è stata obbligata a partire per Clauzetto con foglio... di via. Ma a Clauzetto non vuol ritornare. (Che abbia paura degli spiriti?) Non sapendo prendere una decisione è stata invitata a meditare dove... il sole si vede a scacchi.

E questa è la seconda volta che, a distanza di pochi giorni, la formosa ragazza ottiene alloggio gratuito ma non desiderato.

CIVIDALE

Bisogna consegnare le armi.

Il Sindaco con pubblico manifesto, dietro invito dell'Autorità Militare, ordina a chiunque detenga armi, munizioni ed affini di consegnarle subito al Comando di Tappa.

Dove sostano truppe di passaggio e lasciano abbandonato grande quantità di scatolette di latta queste devono essere raccolte e consegnate al medesimo Comando.

S. ODORICO

Suicidio. — Ieri sera alle 17, nella frazione di Flaibano certo Lino Castellano d'anni 32 poneva fine ai suoi giorni appiccandosi ad una trave del soffitto. In tasca gli venne trovato un bigliettino in cui dice di suicidarsi perchè affetto da malattia nervosa.

ZUGLIO

S'appicca. — Ieri mattina alle 7, l'operaio Giuseppe Contardo — credo da Lestans — addetto a dei lavori di sterro, si appiccò ad una trave della camera.

Era affetto da mania suicida.

Una strage di austriaci sull'altopiano dei Sette Comuni.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 9 giugno 1916. Bollettino 380.

Nella zona di valle Adige, duello delle artiglierie. Le nostre provocarono incendi e scoppi di depositi di munizioni in Anghebeni (Vallarsa).

Lungo il fronte Posina-Astico, la sera del 7, masse nemiche raccolte fra S. Ubaldo e Velo d'Astico accennarono ad un attacco verso M. Giove e M. Brazome. Furono prontamente disperse da tiri aggiustati delle nostre artiglierie,

Sull'altopiano dei Sette Comuni, la battaglia continua con estrema violenza. La sera del 7, la lotta sulle posizioni ad Est di Campomulo si protrasse accanita sino alle 23. Le nostre fanterie fecero strage dell'attaccante. Sulla fronte di una sola compagnia furono, durante la notte, contati 203 cadaveri nemici.

Nella giornata di ieri, l'avversario, ricevuti nuovi ingenti rinforzi, dopo intenso bombardamento di numerose batterie, rinnovò gli attacchi ad Est di Asiago e del Campomulo. Alpini e fanteria respinsero più volte le colonne nemiche, contrattaccandole valorosamente alla baionetta. Alla fine della giornata, i nostri, per sottrarsi alla incessante azione delle artiglierie nemiche, ripiegarono su nuove posizioni, qualche centinaio di metri più ad Est delle precedenti.

In valle Sugana, azioni di artiglierie.

Sono segnalati nostri felici attacchi nella zona di Podestagno (alto Boite) e sulla Rienz Nera.

In Carnia e sull'Isonzo, attività di artiglierie e scambio di bombe.

Generale CADORNA

Il nemico ributtato e falcidiato dapertutto ha ridotto la sua fronte d'azione sull'altopiano d'Asiago.

Roma, 9. Nel comunicato del 3 giugno fu accennato alla probabilità che l'offensiva nemica, di fronte alla insuperabile resistenza opposta dalle nostre truppe in valle Lagarina e alla validità delle posizioni da noi tenute in valle Sugana, trascurasse le ali della nostra fronte per concentrarsi entro il tratto segnato dalle linee Posina Astico, Conca di Asiago Valle di Campomulo. Gli avvenimenti successivi confermarono pienamente quelle previsioni.

Con una serie di sforzi sempre più violenti, l'avversario tentava di rompere in più punti la nostra linea del Posina Astico, tra i passi di Xomo e di Posina il giorno 3 — fra M. Alba e il passo di Posina, e fra Schiri e le pendici occidentali del Cengio il 4 — fra M. Spin, M. Giove e M. Brayone il 5. Dappertutto le nostre valorose truppe opposero una incrollabile barriera alle masse nemiche che, falciate dai nostri tiri, spesso contrattaccate alla baionetta, dovettero ogni volta ripiegare in disordine, inseguite dal fuoco sterminatore delle nostre artiglierie.

Invece, sull'altipiano dei Sette Comuni, dopo quattro giorni di tenace resistenza, nella notte sul 4 il pianoro tra l'Astico e la Valle Canaglia dovettero essere sgombrati dalle nostre truppe. La perdita di tale posizione non alterava però sostanzialmente la nostra situazione militare. La Valle dell'Astico, che da Casotto alla Conca di Arsiero ha andamento meridiano, dopo il confluente del Posina piega fortemente a sud est; e le alture che la determinano formano come due barriere parallele, aventi direzione pressochè da ovest ad est. Il pianoro ondulato del Cengio costituisce il nucleo più interno della barriera settentrionale; tra questo e la pianura Schio Caltrano, si erge la barriera meridionale che da M. Giove degrada su Piovene e Rocchette, tutta in nostro saldo possesso.

Persuasosi della sanguinosa inanità dei suoi attacchi contro la linea Posina Astico l'avversario ha successivamente ridotto ancora la sua fronte di azione e concentrato i propri sforzi sull'altipiano dei Sette Comuni contro le nostre linee estendentisi dalla Valle Canaglia a quella di Campomulo, contro le quali viene esplicando la nota tattica del martellamento.

Indi i violenti attacchi del pomeriggio e della sera del cinque ad est di Campomulo; della sera del sei protrattosi per tutta la notte sul 7 a sud ovest di Asiago; e di nuovo contro le posizioni di Campomulo e contro quelle a sud di Asiago, la sera del 7 e tutto il giorno 8.

Violenti bombardamenti, azioni di sorpresa con riparti scelti provvisti con numerose mitragliatrici impetuosi, attacchi con dense masse di fanteria, nulla fu lasciato intentato dal nemico per scuotere la saldezza delle nostre truppe. Queste resistettero con instancabile fermezza, respinsero, falciandole, le colonne assalitrici e sovente le contrattaccarono ed inseguirono con la baionetta alle reni.

All'infuori di brevi ripiegamenti ad est di Asiago e di Campomulo dove la valanga di fuoco delle artiglierie nemiche aveva ridotto i nostri trinceramenti a mucchi informi di terra o di sassi, le nostre posizioni sono generalmente immutate.

Nei loro disperati tentativi gli austriaci hanno accavallato divisioni su divisioni assoggettandole a perdite gravissime.

Sono state sinora accertate, solamente sull'altipiano di Asiago, non meno di quindici brigate, in parte da montagna, in parte delle divisioni 34.a, 28.a, 6.a, 44.a e 43.o. Le crudeli perdite subite per effetto della nostra resistenza, obbligarono le prime divisioni impegnate a sottrare completamenti alle altre.

Così la massa di manovra che gli austriaci avevano radunata in Trentino in quattro settimane circa di nostra tenace resistenza si è venuta rapidamente assottigliando, mentre la vittoriosa offensiva dei nostri alleati in Galizia rende vana per il nemico ogni speranza di attingere nuove forze alla fronte russa. (Stef.)

Parlamento Nazionale.

Caldo saluto all'esercito russo

Al principio della seduta, il deputato Pietravalle manda un fervido entusiastico saluto al valoroso esercito russo trionfante sul fronte galiziano e riafferma la nostra incrollabile fede nella vittoria delle nazioni alleate. Propone che la presidenza si renda interprete di questi sentimenti presso l'assemblea legislativa russa (*generali applausi*)

Il vicepresidente Arlotta dice che la presidenza della Camera si associa con tutto l'animo alle nobili parole pronunciate dall'on. Pietravalle. A questi tributi di omaggio all'esercito russo, la presidenza associa con sentimento di riconoscenza l'ammirazione per i nostri invitti soldati (*vivissimi, prolungati applausi*), che, sostenendo da molti giorni la pressione di 800.000 assalitori forti di tremila cannoni, hanno resa possibile la grande vittoria dei nostri alleati. La presidenza si farà interprete presso l'assemblea nazionale russa dei sentimenti della Camera italiana. (*Vivissimi, generali applausi*).

Alfieri, sottosegretario alla guerra dice: Il governo si associa con tutta l'anima a questa alta dimostrazione che avrà eco lontana di commozione presso l'esercito russo e presso l'esercito italiano, i quali combattono uniti per i comuni destini e per la stessa fede. (*Vivissime approvazioni*).

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, e l'intermezzo di una discussione sull'ordine del giorno per la seduta di oggi, sabato; si discutono e approvano i disegni di legge: primo, per convertire in legge il decreto 11 ottobre 1914 riguardante provvedimenti per il credito agrario; secondo, sui provvedimenti per il trattamento di pensione a favore dei salariati delle provincie, dei comuni, delle istituzioni pubbliche di beneficenza e delle aziende speciali di servizi municipalizzati.

La discussione di quest'ultimo dà occasione ai socialisti di proporre due sospensive, per le quali domandano il solito appello nominale — tanto da far perdere alla Camera un tempo prezioso. Entrambe le sospensive furono respinte.

La seduta d'oggi porta: discussione sull'esercizio provvisorio, che potrebbe assumere carattere di una discussione politica.

Dimostrazioni di giubilo in Italia per la grande vittoria russa.

SPEZIA, 10. La notizia della disfatta austriaca sul fronte russo ha prodotto grande entusiasmo nell'intera cittadinanza. Il palazzo municipale ha esposto la bandiera subito dopo la, città intiera si è totalmente imbandierata. Questa sera numerosa folla con bandiere percorse le vie della città emettendo grida patriottiche ed accompagnò alla caserma la musica della regia marina che suonò l'inno russo vivamente applaudita.

VENEZIA, 10. Appena conosciutasi la magnifica vittoria russa gli edifici pubblici e privati esposero la bandiera e la città manifestò entusiasticamente vivissima gioia.

REGGIO EMILIA, 10. Notizia vittoria russa provocò grande dimostrazione. La città è imbandierata anche il municipio espose la bandiera.

CATANIA, 10. Stasera ci fu una grande dimostrazione. Un corteo di gente con musica e bandiere percorse la città acclamando la vittoria russa.

Altre dimostrazioni ebbero luogo a Palermo e a Siracusa ove un imponente corteo di oltre 20 mila persone con bandiere e musica percorsero le vie inneggiando alla grande nazione alleata e al suo esercito. Il sindaco arringò la folla. La sera ci fu illuminazione sfarzosa e concerti musicali. (Stef.)

Com'è composta la missione russa in Italia

In questi giorni, tutti i giornali parlano della missione russa che si trova in Italia.

Nel *Giornale d'Italia* troviamo i nomi dei suoi componenti:

La Missione è composta di quindici membri del Consiglio e della Duma, sei senatori e nove deputati: conte Sigismondo Welipolsky, scudiero della Corte imperiale, signor Alessandro Wasilieff consigliere di Stato, Sergio Skadovsky, ciambellano della Corte imperiale consigliere di Stato del Consiglio dell'impero, sig. Vladimiro Gourko, ciambellano della Corte imperiale e consigliere di Stato attuale; principe Alessio Lobanow-Rostovsky scudiere della Corte imperiale; conte Dimitri Olsunew, ciambellano della Corte imperiale, tutti consiglieri dell'impero.

Membri della Duma: signor Alessandro Protopopow, vice presidente della Duma, gentiluomo di camera della Corte imperiale; signor Andrea Chingarew, presidente della Commissione per affari militari e marittimi; signor Borre Engelhardt colonnello a riposo; signor Paolo Miluk w professore; signor Alessandro Rakevitch, consigliere di Stato; signor Martino Ichts; signor Vsevolod Demtcenko; signor Alessio Osnobichine; signor Felice Raczkowski

La Grecia concede le 12 classi più anziane.

Londra, 9. L'«Agenzia Reuter» ha da Atene:

«Il Consiglio dei ministri decise di pubblicare immediatamente il decreto di congedamento di dodici classi più anziane che si trovano sotto le armi.»

Atene, 9 (Camera dei deputati). Skuludis annuncia che il Governo sottopose al Re, che lo firmò, il decreto di smobilitazione di dodici classi dal 1892 al 1903. Skuludis soggiunge che la misura fu presa di propria iniziativa dal governo. La seduta è sospesa. (Stef.)

E' un portento

Quanti hanno esperimentato l'**Aseptimiro** del dott. E. Fanchiotti nelle lesioni cutanee ulcerative torpide e nelle forze eczematose ribelli hanno riscontrato nell'unguento i migliori risultati.

Il tenente medico dott. G Salvagnini, Direttore del Posto di soccorso N. 30 della Croce Rossa Italiana, così scrive sull'efficacia dell'Aseptimiro:

«Fino dai primi di Giugno 1915 venne usato in via di esperimento al Posto di Soccorso N. 30 della C. R. I. alla Stazione Ferroviaria di Padova un unguento preparato secondo la formula del maggiore medico Fanchiotti. Venne di preferenza applicato in forme suppurative superficiali o poco profonde (favi, foruncoli, piccole ferite suppuranti, forme flemmonose iniziali) impetigini, forme erpetiformi, adeniti successive ad infezioni.

In ogni caso si ottenne rapida diminuzione dei fenomeni flogistici, arresto dei fatti suppurativi, notevole alleviamento del dolore, questo si può affermare perchè molti dei casi curati con unguento Fanchiotti appartenevano al personale della Stazione, ai militi del Posto di Guardia o del Posto di vettovagliamento alla Stazione Ferroviaria.

Il Direttore

Tenente medico f. G. Salvagnini».

L'**Aseptimiro** vendesi nelle principali Farmacie e presso la Società dell'Aseptimiro, in via del Santo n. 10 Padova.

Prezzo di ogni barattolo L. 3; prezzo di ogni tubetto L. 1,25.

ULTIMA ORA.

Un convoglio di nostri trasporti attaccato da sommergibili austriaci

ROMA, 9, ore 24. — Ieri verso il tramonto due sommergibili nemici hanno attacato nel basso Adriatico un nostro convoglio composto di tre piroscafi trasportanti truppe e materiale e di una squadriglia di cacciatorpediniere.

I sommergibili contrattaccati prontamente riuscirono nondimeno a lanciare i siluri di cui uno colpì il «Principe Umberto» che affondò in pochi minuti malgrado i mezzi di salvataggio di cui il convoglio disponeva e il pronto soccorso di altre unità in crociera. Le perdite non sono ancora precisate.

Si ritiene ammontino a circa metà di quei militari imbarcati su quel piroscafo. (Stef.)

La notizia arrivata nelle prime ore di stamane addolora, per la uccisione di tante vite, assassinate dai soliti sistemi barbari tedeschi.

Non è la riuscita dell'operazione nemica, nè la perdita è la prima che riesce dopo tanti e tanti colpi tavano tentati dai sommergibili contro i trasporti italiani e serbi protetti dalla flotta nostra; e il «Principe Umberto» forse uno dei piroscafi più moderni non è tale da impensierire, ma duole di saper affogati, uccisi da una morte non voluta nè attesa, soldati che sul campo d'Albania attendevano di coprirsi di gloria.

Noi lottiamo ora in condizioni favorevoli.

ZURIGO, 10. — *Il* Bund *scrive: Come prevedevasi la resistenza italiana si è irrigidita contro le alpi vicentine. Gli Italiani si mantengono sull'altipiano a sud di Asiago Arsiero affermanti alle ali Coni Zugna. In val Sugana non cedettero l'importante posizione del Pasubio benchè gli austriaci vi premessero fortemente gl'italiani lottano ora in condizioni favorevoli giacchè dispongono di riserve e di comunicazioni.* (Stef.).

Un deputato austriaco condannato per sobillazione.

ZURIGO, 10. — Si ha da Vienna: Il deputato carinziano Grafemanez è stato condannato a 5 anni di carcere per sobillazione contro l'imperatore e contro l'unità dell'impero. Il luogotenente di Trieste sciolse la rappresentanza comunale di Parenzo e nominò il commissario. (Stef.).

Nuovi violentissimi attacchi tedeschi sulla destra della Mosa.

PARIGI, 10. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno attaccato a più riprese durante la giornata le nostre posizioni della quota 304.

Due attacchi diretti ad ovest di questa quota e due altri a sud ovest accompagnati da getti di liquidi infiammabili sono completamente falliti sotto i nostri fuochi di sbarramento ed i nostri tiri di mitragliatrici.

Sulla riva destra il bombardamento è stato violentissimo in tutta la regione a sud della fattoria di Thaumont sui boschi di Schapitre e di Fomin e sul settore a sud di Loup.

Nessun attacco di fanteria durante la giornata nei Vosgi. Una forte ricognizione nemica è stata dispersa dal nostro fuoco di fucileria all'Hartmannsweilerkopf. (Stef.)

Conferma tedesca.

BASILEA, 10. — Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. *Presso Lihons a sud ovest di Peron la nostra artiglieria provocò la combustione di depositi nemici di munizioni cannoneggiò accampamenti e trasporti di truppe nemiche nella stazione Suipes (Champagne) e ottenne successi sulla riva occidentale della Mosa contro batterie francesi, e contro fanteria e colonne di camions automobili.*

Alla destra della Mosa il combattimento progredisce in nostro favore. Contrattacchi nemici pronunciati con forti effettivi, nel bosco di Thaumont e tra il bosco di Chapitre e il forte di Vaux furono arrestati.

Nei Vosgi a est di Saint Diè riuscimmo con esplosione di mine a distruggere parte delle trincee nemiche. (Stef.).

Altri particolari sulla grande battaglia navale

LONDRA 10. — Ufficiali della marina venuti in congedo dopo la battaglia dello Jutland esprimono la loro meraviglia per le pretese vittorie tedesche. Dichiarano che gli attacchi contro le torpediniere nemiche furono mediocri oltre ogni dire; esse sembravano nella impossibilità di persistere nei loro attacchi e si ritirarono al primo segno di sconfitta. Sebbene il tiro nemico fosse da principio preciso divenne poi pessimo non appena le navi nemiche furono colpite. Un ufficiale scorse egli stesso affondare due grandi navi tedesche di cui una era un incrociatore da battaglia, l'altra un incrociatore o una corazzata.

Da un ufficiale di una nostra nave principale viene riferito il seguente fatto significativo:

Alle 3 del pomeriggio 5 corazzate tedesche trovavansi capo fila. Questa circostanza è confermata da altro ufficiale la cui nave entrò in azione più tardi.

La Lutzow fu chiaramente distinta fra queste cinque corazzate. Alle sei e quaranta, quattro di esse erano scomparse. Per quanto concerne la Lutzow una sola salva tirata a circa 7 mila metri demolì tutte le sue torrette tranne una e la Lutzow fu tutta una fiammata da prua a poppa.

Quattro incrociatori nemici di prima classe furono danneggiati al principio dell'azione e affondarono da poppa.

Altro incrociatore fu visto più tardi mentre sprofondava e scompariva.

Un ufficiale disse: Il nemico perdette due navi tipo Kaiser, due incrociatori da battaglia, quattro incrociatori leggeri, 20 controperdiniere e molto probabilmente altre due navi tipo Pommern antico modello.

Questi ufficiali elogiano il valore nemico ma aggiungono che la battaglia provò che non possiede nè resistenza nè genio navale. (Stef.)

Telegramma gratulatorio

LONDRA 10. — Appena la battaglia dello Jutland cessò e la flotta tedesca si ritirò. Jellicoe inviò il seguente messaggio all'ammiraglio Beaty:

Vogliate accettare i miei sinceri ringraziamenti e le mie migliori congratulazioni per le gravi perdite che avete inflitto al nemico in condizioni di luce difficili e svantaggiose per le vostre navi. Mi è impossibile esprimere colle parole la mia profonda simpatia pei parenti e amici degli ufficiali e marinai che morirono così gloriosamente.

Nessun ammiraglio avrebbe potuto essere meglio servito.

L'ammiraglio Beaty rivolse alla sua squadra il seguente ordine del giorno:

Le perdite di ambedue le parti sono abbastanza elevate, ma quelle tedesche sono maggiori delle nostre. Speriamo di incontrare nuovamente il nemico e di annientarlo completamente. Io spero che tutti gli ufficiali e marinai faranno quanto sarà loro possibile. (Stef.)

Uno scontro navale

LONDRA, 10. (Ufficiale). Giovedì mattina 8 al largo di Zeerug la pattuglia brittanica di monitori e controtorpediniere incontrò torpediniere tedesche che dannati ai monitori inglesi rientrarono in porto. Nè perdite nè danni da parte britannica. (Stef.)

CRONACA CITTADINA

In memoria di un ottimo giovane caduto per la Patria.

Con accluse L. 10, destinate alla sottoscrizione per iscrivere il nome di Giov. Batt. De Gasperi tra i soci perpetui della Croce Rossa, ci pervenne la seguente lettera:

Egregio sig. Domenico

Solo oggi sono venuto a conoscere l'immane sciagura che ha nuovamente colpito la povera famiglia De Gasperi già così duramente provata nella perdita dei suoi figli. Stimo superflue le parole di rimpianto, poichè pur lontano, sono certo che nessuno, il quale abbia conosciuto Gio. Batta De Gasperi, non rimpianga oggi la sua perdita come perdita comune.

Povero Tita! Buono, bravo, modesto dei suoi meriti infiniti, sano nel corpo e nella mente, irradiava tanto vigore di giovinezza tanta lucidità di sapere del suo genio multiforme che la sua comunanza era ricercata e la sua amicizia invidiata dai compagni comuni.

Non è la sua famiglia soltanto che oggi deve piangerlo (la famiglia ch'egli tanto adorava così da parlarne sovente nelle lunghe e solitarie escursioni speleologiche) ma tutta la grande famiglia del piccolo Friuli, poichè tale era la fermezza di propositi che animava il giovane, tanto sapere egli racchiudeva nella mente feconda, che la sua gioventù si schiudeva come una promessa col voto alla Piccola Patria del Friuli.

Mi si fa noto essere stata aperta una sottoscrizione per iscrivere il Suo Nome fra i soci perpetui della Croce Rossa; mi associo anch'io, inviandoLe con la presente il mio modesto contributo, sperando di riuscire ancora in tempo.

Piangiamo nella perdita del giovane Nobile ed eroico la perdita delle grandi speranze ch'Egli aveva destato in noi coi suoi studi e coi suoi lavori. Salutiamo ancora una volta per Lui il suo Nipotino ch'Egli tanto adorava e ch'era gran parte del Suo conforto prima della guerra e durante le lunghe ore dei lunghi mesi di trincea. Egli vivrà in noi, poichè a noi rimane il Suo nobile Orgoglio d'esserGli stati amici; alla Famiglia quello dell'opera sua, che ha lasciato traccia profonda del Suo Essere e della sua morte Gloriosa.

Coi migliori saluti mi creda

sottotenente Giov. Piemonte

7 giugno.

Per la requisizione dello zucchero

Roma, 9. — E' stata presentata interrogazione al nostro ministro di agricoltura, industria e commercio: «per sapere se di fronte alle difficoltà per molte ragioni di provvedersi di zucchero e alle difficoltà anche maggiori che potrebbero derivare dalla riduzione della cultura delle barbabietole ritenga opportuno ed urgente di provvedere per la requisizione di zucchero esistente e ad una razionale vendita come fece per il grano. Morpurgo, D. Capelaccio, Sandrini, Bonaglio, Frugoni, Chiaradia, Stoppato, De Capitani, Borromei e Brandolin.»

Camera di Commercio

Requisizione di metalli — La Camera di Commercio ha ricevuto e tiene visibile un esemplare del regolamento per l'applicazione del Decreto Luogotenenziale sull'incetta dei rottami metallici.

Se gli interessati desiderassero averne una copia, potranno rivolgersi al Comitato Regionale per la mobilitazione in Bologna (via Zamboni n 26).

Il catasto agrario nel Veneto.

La Cattedra ambulante di agricoltura avverte che la benemerita Società agraria di Lombardia offre gratuitamente agli studiosi e agli agricoltori del Veneto parecchie copie disponibili del Catasto Agrario del Veneto (base della statistica agraria), cioè il 3.o volume del Catasto Agrario del Regno, interessante e nuova pubblicazione del Ministero di Agricoltura, Industria e commercio in due fascicoli, uno contenente 55 tabelle di dati sulle superfici, prodotti, ecc., l'altro con le carte al 250000 delle 8 provincie, e cartina d'insieme.

La spedizione per posta viene fatta verso anticipo della sola spesa di lire una pel pacco.

Giunta Provinciale delle Scuole Medie

Ieri, presieduta dal R Provveditore agli studi cav. Antonibon, si è riunita la Giunta di vigilanza delle scuole medie.

Preso atto, con un ringraziamento e un saluto, delle dimissioni del membro gr uff. Domenico Pecile e della di lui sostituzione col cav. ing. Francesco Comencini, furono trattati vari argomenti di indole interna fra cui la nomina provvisoria dell'insegnante di ginnastica presso la scuola comunale di Tolmezzo in via di pareggiamento e il Conto Consuntivo 1915 del nostro R. Educatorio Femminile Uccelis con tanta competenza amministrato dal comm. Ronchi

Pasta Napoli finissima L. 1.00 al Kg. rivolgersi all'Emporio Liguguana.

In memoria di un valoroso professore - ufficiale

Per la inscrizione a socio perpetuo alla Croce Rossa del prof. Ermanno Senigaglia, sottotenente del Genio eroicamente caduto nel Trentino, i capi d'istituto cav. Lazzari e Comm. Misani, e i professori delle nostre scuole secondarie Angeli, Bertoli, Bevilacqua, Broglio, Chiaini, Codara, Cottarelli, Cricchiuti, Dal Dan, Del Piero, De Mattia, De Simoni, Fanciullacci, Forni, Grollo, Lesine, Mantovani, Munarette, Morsiani, Olivo, Pennato, Petronio, Petrucci, Prandi, Rettore, Righi, Sabena, Sandri, Socal, Stanglini, Tasso Bice e Tasso Teresa, Voghera versarono alla locale Sezione L. 100.

Cognac Italiano L. 2.45 la bottiglia rivolgersi all'Emporio Liguanana.

Offerte alla Croce Rossa

Col mezzo della Patria

Somma preced.	L. 4300.71
In morte del ten. G. B. de Gaspari: ten. avv. Mario Comessatti	5.—
sott. ten. Piscentini	10.—
Pietro Comessatti in morte di Giovanni Grinovero	2.—
Nell'anniversario della morte di Aldo Venturini, famiglia D'Amoroggio Luigi	15.—
Totale	L. 4332 71

Pro feriti in transito

Col mezzo della Patria

Somma precedente	L. 727.43
Amelia, Arturo Armellini in morte di Carlo Feruglio	10.—
Totale	L. 737 43

Per l'Assistenza Civile

A mezzo della Patria

Somma preced.	L 15143 48
Luisa Rochis del Giudice	100 —
Italico Ronzoni, maggio, giugno luglio	45 —
Sorelle Scuder Gozzi in morte di Calisto e G. B. de Gasperi	5 —
Fam. Ugo Battistella da Roma, in morte del geom. Enrico Moro	15.—
Totale	L. 15308 48

. . .

Il direttore della R. Scuola Tecnica di Udine avverte che oltre le L. 65 per quota di maggio, offerte dei professori per i bisogni della *guerra*, altre L. 10 furono date direttamente alle famiglie di due richiamati offerte dai professori Lazzari e De Gasperi.

Cucina popolare. La direzione della cucina popolare esprime pubblicamente le più sentite grazie alla spettabile ditta Domenico Del Pup e fratelli, per la generosa offerta gratuita di una seconda cassa di sapone per uso dell' istituzione.

Chianti extra a L. 2 40 al fiasco, rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Saluti dal fronte

I sottoscritti conducenti friulani inviano alle loro famiglie i più fervidi saluti, assicurando di godere ottima salute.

Cap. magg. Del Toso Ermes da Mortegliano, Cap. Strusso Francesco da Ragogna, soldati Marcuzzi Eugenio da S. Maria la Longa, Ciani Francesco da Visco, Gaburri Santo da Sauglie, Codutti Leonardo da Pishno, Ciani Giuseppe da Rausa, Pietro Antiflo da Zugliano

La visita alle vetture pubbliche. — Lunedì 12 corr. alle ore 9 si effettuerà in via Lovaria la visita estiva alle vetture pubbliche, da parte della commissione composta dai signori Enrico Santi, Domenico Pepe e Pietro Baliico Il sig. Pepe, che già in antecedenza aveva presentate le dimissioni da membro della commissione, in seguito alle premurose insistenze dell'autorità Municipale in questi giorni acconsentì a rimanere in carica.

La chiusura dall'anno scolastico — Oggi si sono chiuse le Scuole elementari del comune di Udine; mercoledì si chiuderanno le scuole medie e tanto nelle prime come nelle seconde tosto si inizieranno le operazioni di scrutinio finale.

Nomina di Sotto Commissione. — La Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica nella seduta tenuta addì 5 corr. mese, preoccupata del progressivo aumento delle spese per le degenze spedaliere, specialmente di quelle per medicinali, materiale di medicazione, a voti unanimi ritenne necessario di affidare ad una competente Sotto-Commissione lo studio e la soluzione dell'urgente, importante problema.

La Sotto-Commissione è così costituita: dott. Ferdinando Alberti, consigliere di Prefettura presidente, dott. Luigi Borgomanero, avv. Vincenzo Casasola, dott. Alessandro Baiardi medico provinciale, dott. Ernesto Cossetti presidente Ospitale Civile di Pordenone, rag. Silvio Conti farmacista.

La ferita del veterinario provinciale — Apprendiamo la notizia che l'egregio veterinario provinciale dott. Dario Ristori, si è giorni fa accidentalmente ferito ad un piede. Per precauzione il dott. Ristori ricorse all'opera di un chirurgo e si fece praticare una iniezione antitetanica. Ora però, e ce ne rallegriamo vivamente con lui, è completamente ristabilito e può riprendere le sue normali occupazioni con così utile profitto per la zootecnica friulana.

Il cambio per oggi è fissato in lire 118 53.

Burro centifrugo finissimo in pani L. 4 50 al Kg, Trovasi al negozio Liguguana.

I pericoli del carradore — Stamane ricorse alle cure dell'Ospedale certo Picco Arturo di 27 anni da Cussignacco carradore. Guidando, cadeva e si feriva in malo modo al gomito destro

Strisciando il braccio si strappò pell'epidermide per la superficie di circa 30 centimetri quadrati.

Guarirà in una quindicina di giorni.

.... e quelli del pizzicagnolo. Pure stamane fu medicato il giovanetto Lucrezia Giovanni commesso in un negozio di pizzicagnolo in via della Posta.

Affettando della carne insaccata, si produsse un profondo taglio all'anulare della mano destra.

Guarirà in una decina di giorni.

Un braccio fratturato — Iersera venne medicato all' Ospedale Civile lo scolaro di 10 anni Francesco Driussi di Giuseppe abitante in via Giambattista Bassi n. 4 Cadendo aveva riportato la frattura del radio sinistro e fu dichiarato guaribile in un mese.

Smarrimento Questa mattina, dalla Chiesa S. Giorgio a piazza Garibaldi venne smarrita una spilla legata in argento con tre pietre diamanti. Mancia competente a chi la portasse in via Liruti, 26 Cera.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Per oggi, cominciando alle 17, e con accompagnamento di scelta orchestra, è annunciato un nuovo attraente programma. *Il capitano bianco* è un pregevole e forte lavoro tratto dal dramma di Nino Martoglio *Palio* e ne è protagonista l'illustre attore siciliano Giovanni Grasso.

Il successo di questa proiezione fu ovunque grandioso e certo si rinnoverà anche davanti al nostro eletto pubblico

Chiuderà una brillantissima scena comica.

TEATRO MINERVA
Spettacolo cinematografico

Oggi *Fior di male* si replica incominciando alle 17. L'orchestra diretta dal distinto ed ottimo maestro Giacomo Verza svolgerà uno scelto programma durante le proiezioni.

Ricreatorio Festivo Udinese. Domani alle ore 16 30 si svolgerà uno splendido e grandioso spettacolo cinematografico per militari della «Casa del soldato» e pei fanciulli del Ricreatorio. Alla sera alle ore 20.30 si ripeterà il medesimo programma anche pei benefattori del Ricreatorio.

Programma: *Filibus* (grandioso dramma poliziesco in 4 parti, dovunque grande successo).

Non far piangere mammina (comica).

Mercato di oggi

Granaglie				
Granoturco	al quintale	25.—	a	28.50
Cinquantino	»	22.—	a	25.—
Segala	»	—.—	a	—.—
Erbaggi				
Fagioli	»	20.—	a	40.—
Patate	»	20.—	a	23.—
Piselli	»	70.—	a	80.—
Spinaci	»	—.—	a	—.—
Erbatorave	»	14.—	a	—.—
Cipolla	»	—.—	a	—.—
Insalata	»	—.—	a	—.—
Frutta				
Noci	al chilo da	—.—	a	—.—
Ciliege	»	30.—	a	50.—
Foglia di gelso	»	4.—	a	6.—
Foraggi				
Era spagna		8.—	»	10.—
Fieno dell'alta al q.		7.—	»	8.—
della bassa		—.—	»	—.—

CRONACA GIUDIZIARI

Corte d'appello di Venezia

I liquori del bar bolognese. — Nella notte del 16 al 17 gennaio p. p. la signora Dora Zaliani veniva derubata di 52 bottiglie di liquori del valore di L. 170 da ladri che avevano chiave falsa.

Il Tribunale di Udine, come autori di detto furto, condannò Bertoli Ferruccio fu Giovanni d'anni 26 di S. Vito al Tagliamento ad anni 2, giorni 18 e un anno di vigilanza speciale, Businelli Mariello fu Vittorio d'anni 28 di S. Giorgio di Nogaro a un anno, e condannava pure per ricettazione dolosa, Contordo Luigi fu Giovanni d'anni 48 da Gradisca, Nigris Marianna fu Giacomo d'anni 58 da Udine e Bristotti Giuseppe fu Giovanni d'anni 35 da Udine ciascuno ad un anno di reclusione e L. 100 di multa. Il Bertoli era per giunta contravventore al foglio di via essendo ritornato a Udine senza permesso delle autorità.

Appellarono gl'imputati ed anche il P. M. La Corte confermò pienamente la sentenza. Dif. avv.ti Bassi E. Bottari e Starpari.

Uno sfruttatore di donne. — Livotti G. Batta di anni 22 di Udine, fornaio, era accusato di aver dall'estate 1914 al 31 gennaio 1916, in molti giorni imprecisati, mediante continue minaccie, costretto la prostituta Toniutti Rosa dalla quale si faceva mantenere, a corrispondergli denaro.

Il Tribunale di Udine condannò il Livotti a 40 mesi di e giorni 20 di reclusione e L. 266 di multa.

Ricorse contro la sentenza il P. M. chiedendo una più severa condanna; la corte accoglie il ricorso ed eleva la pena inflitta al Livotti ad anni due, mesi undici giorni 15 di reclusione, ad un anno di vigilanza speciale. Dif. Marcè di Udine.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5

Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.30 — 18 (direttissimo)

Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55

Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 5.25 10.25 — 15.20.

Per Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.20 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.

Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 1.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - stazione Carnia): 8.29 — 13 31 — (con la coincidenza con la Carnia) — 16.29

da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.50 — 15.20 — 21.20

Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.20

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5

Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).

Partenza da Belvedere (imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40

Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.55 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)

A Belvedere (Imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Banca Popolare Friulana — Udine

Società Anonima — Autorizzata con R. Decreto 31 dicembre 1875

41.o ESERCIZIO — *Situazione al 31 Maggio 1916.*

ATTIVO		
Cassa	L.	143.568.96
Cambio valute	»	3.652.25
Effetti scontati	»	3.836.884.13
Buoni del Tesoro	»	4.992.277.80
Valori pubblici	»	2.285.572.79
Effetti per l'incasso	»	100,565.81
Compartecipazioni Bancarie	»	49,526.38
Conti Correnti garantiti	»	914,113.16
Anticipazioni contro depositi	»	193.303.—
Banche e Ditte corrispondenti	»	730,914.60
Debitori diversi	»	148.976.56
Patrimonio stabile della Banca	»	100,000.—
Fondo previdenza impieg. Conto valori	»	111,084.62
	L.	13,600,139.27
Valori di Terzi in deposito		
a cauzione di Conti Corr. L. 2,876,195.32; » di anticipaz. » 46,985.—; » dei funzionari » 193,500.—		6,320,297.—
Liberi a custodia L. 3,403,616.38		
Spese d'amministrazione L. 17,170.97; Tasse » 19,162.94		36,333.91
	L.	19,957,070.18

PASSIVO		
Capitale Sociale (N. 6000 Azioni da L. 150) L. 900,000.—; Fondo di riserva » 300,000.—	L.	1,200,000.—
Fondo oscillazioni valori	»	7,768,66
Depositi in Conto Corr. L. 3,962,743.48; » a Risparmio » 3,270,814.62; » a picc. Rispar. » 524,133.89	»	7,757,691.99
Banche e Ditte corrispondenti	»	4.138,275.81
Creditori diversi	»	118,866.83
Azionisti conto dividendi	»	4.967.50
Assegni a pagare	»	121.900.—
Fondo per impiegati (Valori L. 111,084.62; Libretti » 2,046.67)	»	113,131.29
Utili da ripartirsi		
	L.	13,462,601.48
Depositanti per valori in deposito		
Come in attivo	»	6,320,297.—
Utili lordi depurati dagli interessi passivi L. 91,541.70; Risconto eserc. preced. » 82,630.—	»	174.171,70
	L.	19,957,070.18

Il Presidente
L. C. Schiavi

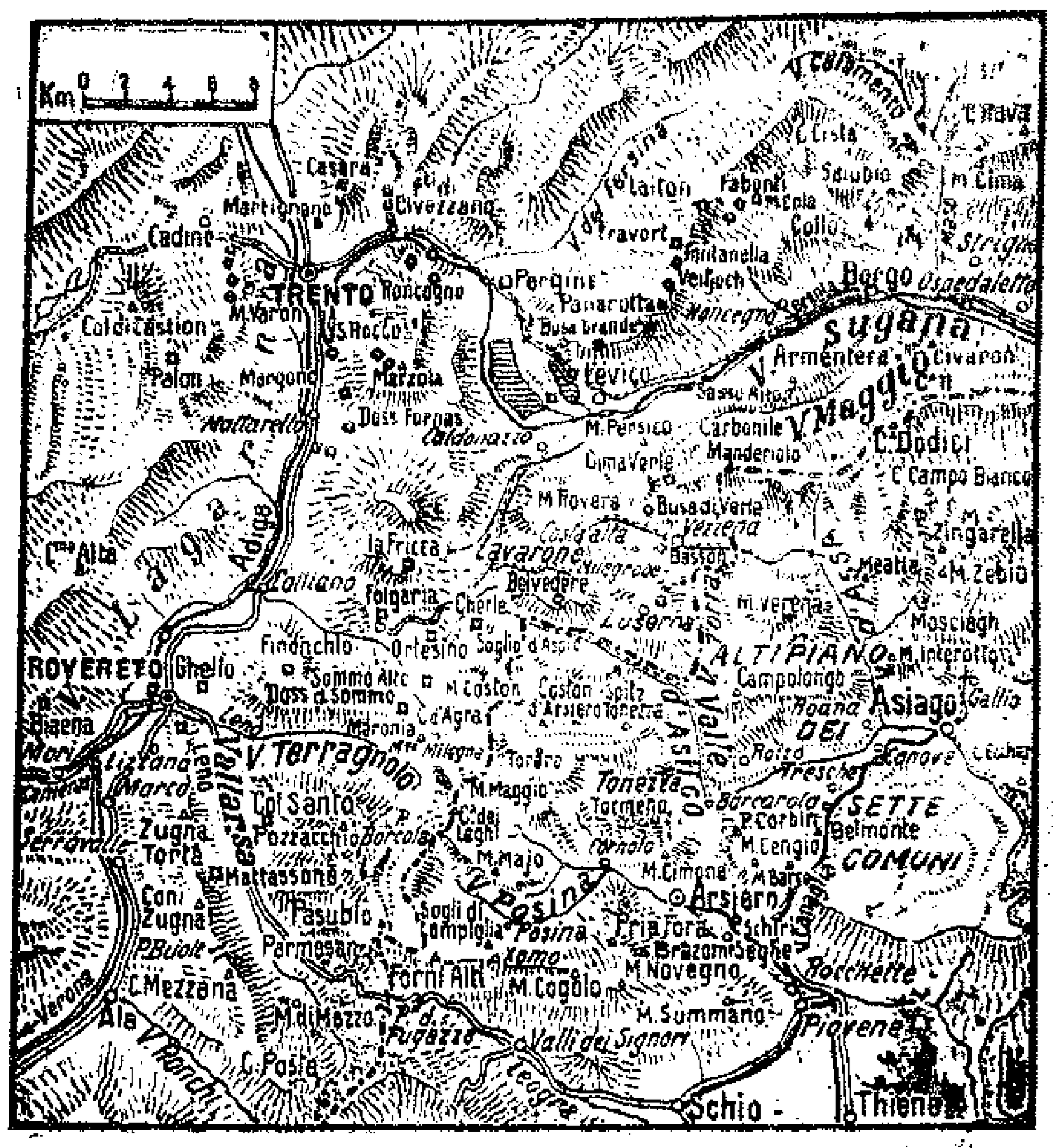
Il Sindaco
dott. Otello Rubbazzer

Il Direttore
Omero Locatelli

LA PATRIA DEL FRIULI

Udine, 10 Giugno 1916 | EDIZIONE DELLA SERA | N. 3

Le nostre truppe alla controffensiva e i loro importanti successi.



Continua l'avanzata ne'l'Ansiei.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 10 giugno 1916. Bollettino 381

Dopo il grave scacco e le ingenti perdite sofferte nella giornata dell'8, il nemico limitò ieri la propria attività ad azioni non intense delle artiglierie. Di rimando, le nostre truppe effettuarono atti controffensivi in più punti de la fronte provocando l'apparire di masse nemiche, efficacemente bersagliate dalle nostre batterie. Compimmo qualche progresso nell'alta Vallarsa, nel settore M. Novegno (T. Posina), in fondo valle Astico e sulle pendici occidentali del M. Cengio.

Nelle alti valli del Boite e dell'Ansiei continuò la metodica avanzata delle nostre truppe.

Lungo la rimanente fronte insino al mare, consueti duelli di artiglierie, lancio di bombe e piccole incursioni di nostri reparti.

Velivoli nemici lanciarono bombe in località varie della pianura veneta: si ebbero complessivamente 7 feriti e qualche danno. Unanostra squadriglia di Caproni bombardò accampamenti e difese nemiche nelle valli Assa e Astico. I velivoli ritornarono incolumi.

Generale CADORNA

I particolari sulla grande disfatta austriaca in Volinia

1164 ufficiali e 65.000 soldati prigionieri.

PIETROGRADO, 10. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: La battaglia in Volinia ed in Galizia continua. I tedeschi tentano di arrestare lo sviluppo della nostra offensiva nel fronte sfondato. E' stato notato l'arrivo di elementi tedeschi nella regione a nord di Polessie. Fra i prigionieri si segnalano soldati tedeschi.

Malgrado l'ostinata resistenza del nemico, in alcuni punti, la nostra offensiva continua su tutto il fronte dal Pripjet alla frontiera della Romania. In molti settori la nostra cavalleria ha avuto occasione di caricare il nemico.

Episodi.

Fra gli episodi da segnalare si rilevano: 1.o, presso Souk, a est di Luck, uno squadrone di cosacchi ha attaccato il nemico dietro le sue posizioni, impadronendosi di due cannoni, otto cassoni e duecento casse di munizioni;

2.o presso Borianino, a sud est di Luck, nostri esploratori catturarono due pezzi da dieci centimetri, quattro ufficiali e 160 soldati; e presso Doubriatone sull'Ikva a valle di Mlynoff, si impadronirono di un cannone da dieci centimetri e di 35 cassoni.

In un settore, fra l'altro bottino, prendemmo trenta palloni e serbatoi per gas asfissiante.

Gli elementi più giovani delle nostre truppe rivaleggiano in valore con i vecchi reggimenti arditi. Così i reggimenti di una divisione formata di elementi territoriali con un impetuoso attacco respinsero il nemico sullo Styr a Bojische, fecero circa duemila cinquecento prigionieri tedeschi e austriaci e si impadronirono di mitragliatrici e di ricco bottino.

Traversammo lo Strypa e nostri elementi raggiunsero il fiume Ziotapotok.

Mentre dirigeva il combattimento in un settore della nostra offensiva, il generale Mikouline rimase gravemente ferito.

La quantità dei prigionieri aumenta sempre. Oltre i prigionieri segnalati (958 ufficiali ed oltre 51.000 soldati tedeschi ed austriaci), facemmo durante i combattimenti di ieri, altri 185 ufficiali e 13.714 soldati prigionieri, raggiungendo così finora, durante l'operazione, un totale registrato di 1144 ufficiali ed oltre 64.714 soldati

La sera del 7 corrente l'artiglieria nemica bombardò violentemente la regione a nord est di Krevo e a sud di Smorgon. Ben presto il bombardamento si estese più a nord e la notte dell'8 corrente il nemico vi operò un'offensiva con forze considerevoli; ma tutti i suoi tentativi di avvicinarsi alle nostre organizzazioni furono respinti.

Nella regione della stazione di Molodetchio un aereoplano nemico lanciò quattro bombe. Cinque areoplani tedeschi operarono un raid sulla città di Legichine a nord di Pinsk, lanciandovi circa cinquanta bombe. Un apparecchio fu abbatuto dalla nostra artiglieria e cadde nelle linee delle trincee tedesche.

Fronte del Caucaso. Nella regione di Trebisonda nostri esploratori sloggiarono i turchi dal convento a sud del villaggio di Hortokop. In direzione di Giumichekann nostri elementi fecero un'incursione su di una posizione nemica, vi fecero prigionieri e si impadronirono di lancia bombe, di armi e materiale da guerra e tende da campo. Respingemmo col fuoco un contrattacco nemico.

La morte del generale Wentsigler.

Il generale Wentsigler, di cui si annuncia l'eroica morte, marciò alla battaglia procedendo dinanzi ad un reggimento colla sciabola sguainata, arringando i soldati. Fu il primo ferito gravemente e spirò poco dopo.

Una suora rissosa.

Sopra un punto del fronte Volinia, i russi circondarono una intera divisione che capitolò con due generali e tutti gli ufficiali. Soltanto una suora di carità ungherese oppose resistenza e sparò colpi di rivoltella, fu disarmata a gran pena.

Lo stato maggiore del generale Pflanzer si trovava Loutsk: ciò pone in rilievo l'importanza della profonda rottura del fronte austriaco e la rapidità con la quale lo sfondamento venne operato. Loutsk è la prima città russa che le truppe del generale Broussiloff hanno restituito alla madre patria, dopo la preparazione invernale.

Gli ufficiali russi feriti durante i combattimenti impegnati sul fronte sud e condotti a Pietrogrado dicono che l'offensiva dell'esercito del generale Broussiloff fu così impetuosa che quando i russi penetrarono in una stazione militare austriaca importante, tutti gli impiegati erano al loro posto, un quarto d'ora dopo un treno con truppe e munizioni arrivò e cadde nelle mani dei russi senza che venisse sparato un colpo di arma da fuoco. Ma ciò che è anche più curioso è che un telegrafista della stazione, dal momento della entrata dei russi, stava inviando un dispaccio in cui chiedeva l'invio di proiettili. Questi arrivarono un po' più tardi e furono anch'essi catturati dai russi.

PARIGI, 10. — Al telegramma di felicitazioni per la vittoria riportata dall'esercito russo inviatogli dal presidente della Repubblica Poincarè lo Czar così rispose:

« Ringraziovi dal profondo del cuore, signor presidente, delle cordiali parole inviatemi. Affidandomi al nostro destino e alla nostra incrollabile volontà di vincere, spero fermamente che i sacrifici consentiti non saranno vani e che gl'instancabili sforzi della Francia e della Russia intimamente unite, uniti a quelli dei loro valorosi alleati, non tarderanno e trionfare del nemico comune. L'intera Russia, piena di ammirazione per il magnifico esercito dei difensori di Verdun formula calorosi voti per il successo definitivo delle armi francesi.

(Stef.)

La Russia esalta l'Italia riconoscente per il ricevimento alla sua missione

Pietrogrado 10 La Gazzelta di Pietrgrado pubblica un lungo articolo relativo alle accoglienze fatte in Italia ai parlamentari russi.

L'eroica Italia — scrive il giornale — culla delle civiltà europea, accoglie gli omaggi degli ospiti russi e la nostra attenzione si concentra sopra di essa. Il nostro popolo stringe per la prima volta i legami coll' Italia e cogli altri popoli liberali dell' occidente. La visita attuale significa l'omaggio degli eletti del popolo russo al popolo italiano, ed è una manifestazione di gratitudine per la sua magnanima entrata in guerra quando l'aiuto dell' Italia era per la Russia estremamente prezioso.

I parlamentari russi recano inoltre le sincere e cordiali felicitazioni del popolo russo all'esercito italiano per la sua valida resistenza che l'insuccesso austriaco rende maggiormente evidente. Forse l'imperatore Guglielmo voleva che gli ospiti russi assistessero alla sconfitta dell' Italia, ma la libera Italia ha saputo arrestare le falangi barbare e l'offensiva austriaca è stata paralizzata,

I figli delle varie regioni italiane fanno gara per respingere l'offensiva nemica; i soldati sardi lottano collo stesso slancio di quelli provenienti dall' Italia settentrionale e meridionale.

Un sentimento di entusiasmo penetra pure negli italiani che si trovano nelle lontane Americhe ed in Australia, donde essi accorrono per offrire alla patria gli averi e la vita.

La distanza che separa l'Italia dalla Russia aveva finora impedito ai due popoli strette relazioni: ma tuttavia il risorgimento italiano e le sue più splendide figure furono sempre venerati dalle popolazioni russe.

Il giornale benedice il destino che condusse la Russia all'alleanza militare coll'eroica Italia e fa voti che tale alleanza si rafforzi in avvenire con alleanza politica fra i due popoli. Le calorose e spontanee accoglienze che i parlamentari hanno trovato costituiscono un nuovo passo verso un saldo e prossimo ravvicinamento.

L'inverosimile battaglia di Verdun prosegue il suo corso

PARIGI, 10 L'inverosimile battaglia di Verdun prosegue al suo corso monotono con attacchi alternati da ogni lato della Mosa.

Sulla riva destra i tedeschi strettamente contenuti dinanzi al forte di Vaux non hanno tentato neppure di sboccarne e si limitano per il momento a tentare di rettificare il fronte prima di intraprendere una nuova marcia di approccio.

Nella notte dall'8 al 9 attaccarono violentemente come alla vigiglia le nostre linee sopra un fronte di due chilometri di cui la fattoria di Thiaumont formava il pernio. A destra poterono prender piede in una trincea avanzata non lungi dal bosco della Caillette ma a sinistra tutti i loro sforzi furono completamente fermati.

Il nemico non essendo pervenuto a ridurre la punta che le nostre posizioni formano da questa parte che costituisce una minaccia sul fianco destro si è contentato nella giornata del 9, di tenersi all'erta fra la fattoria di Thiaumont ed il villaggio di Damloup prendendo sotto il fuoco dell'artiglieria tutte le nostre posizioni dietro la nostra prima linea che parte dal bosco Chapitre e dal bosco Fumin.

Simultaneamente i tedeschi si rivolsero sulla riva sinistra contro la quota 304. Già aspramente disputata e il cui possesso li metterebbe in una migliore posizione per progredire sulla riva destra.

Nella notte cercarono di sopraffare la posizione a sud est ma il loro tentativo fallì. Ritornarono alla carica nel pomeriggio questa volta con mezzi più potenti. Dopo la preparazione abituale lanciarono quattro successivi attacchi di rovescio due ad ovest verso la quota 287 e due a sud est, procedendo dal bosco di Avocourt la lotta fu accanita, ma malgrado l'impiego di liquidi infiammati furono arrestati dal fuoco dei nostri 75.

L'attività sul fronte inglese

LONDRA, 10. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale in data 9 dice:

Un distaccamento del reggimento Gloucester è penetrato in una trincea nemica a sud di Neue Chapelle, e ha attaccato i tedeschi e si è impadronita di una mitragliatrice. La nostra artiglieria pesante ha distrutto la stazione della ferrovia di S-lone ad est di Labassee danneggiando un treno e la via ferrata. Numerosi combattimenti di artiglieria con buoni risultati per noi si sono svolti a nord di Hulluch ad est di Ypres.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

La seduta è aperta alle 14.5, presiede l'on. Alessio. Vengono svolte parecchie interrogazioni.

L'on. Rosadi all'on. Micheli annuncia che il Comando Supremo corrisponde ai maestri del Friuli redento la speciale indennità che loro era corrisposta dal governo austriaco; uguale provvedimento non è stato adottato pei maestri del Trentino che anche sotto il governo austriaco non godevano alcuna indennità. Ha fede che i maestri delle terre redente faranno tutti indistintamente il loro dovere di italiani. Micheli fa voti che a detti maestri si conceda una equa indennità

L'on. Alfieri all'on. V. Bianchi dà assicurazioni che il governo si propone di ripartire con dovuta parsimonia gli ufficiali medici negli ospedali territoriali delle varie città d'Italia.

V. Bianchi, segnala il numero eccessivo di ufficiali medici assegnati a ospedali territoriali e fa notare che questi medici, addetti ad ospedali nelle città di loro residenza, continuano ad esercitare la loro professione.

CRONACA PROVINCIALE

GEMONA

Spettacolo di Beneficenza. — Domani sera seguirà uno spettacolo di beneficenza alle ore 20.30 pro Assistenza Civile. Ecco il programma.

Parte I.

1 Carducci: Saluto Italico — sig. G. Mamoli.
2 Verdi: Nabucco - Sinfonia per Orchestra.
3 a) Massenet: Meditazione per violino, Opera Thais — b) Mascagni: Violinata Amico Fritz — M.o A. Cornacchia.
4 a) Leoncavallo: Pagliacci Prologo — b) Verdi: Un ballo in maschera baritono — Sig. Aldo Ventura.
5 Cesaroli: Adagio e Rondò per violoncello — Sig. L. Pollastrini.
6 a) Verdi: Rigoletto - Aria di Gilda — b) Leo Delibes: Lakmè - aria delle Campane soprano — Sig.ra Cleo Seinescu Sternfeld.
7 Verdi: Ernani - Fantasia per Orchestra.

Parte II.

Tre studenti in bolletta - Commedia in un atto. G. Mamoli - G. Tomat - P. Ragazzi - D. Tonani - G. Fiorentini.

Parte III.

8 Toselli: Serenata per archi.
9. Melologo - Er Fattaccio — Sig. G. Mamoli.
10. Ch. De Bariot (Belga) IX Concerto per violino — M.o A. Cornacchia.
11. Verdi: Rigoletto - Duetto Atto II. - Baritono e Soprano Sig.a Cleo Seinescu Sternfeld — Sig. Aldo Ventura.
12 Rossini: Ouverture Solenelle per Orchestra.

Maestro Direttore e Concertatore d'Orchestra sarà il signor Visentini Luigi Guido.

Cosa fa far la guerra. — Per misure d'igiene, attivate gran parte dell'autorità militare dopo l'inizio della guerra, si son fatte tante belle cose in Gemona cosicchè molti lagni nei riguardi della polizia urbana hanno cessato di aver ragione.

Ora il Comune ci ha portato un'altra novità e cioè ha fatto l'acquisto di una botte con pompa per l'espurgo dei pozzi neri.

PASIAN SCHIAVONESCO

Comitato d'Assistenza Civile. — Per onorare la memoria della signora Annina Grassi da Tolmezzo, l'on. Michele Gortani ha versato al nostro Comitato lire 00. La presidenza ringrazia.

CIVIDALE

Il largo concorso
al Comitato di Assistenza Civile.

All'ultimo appello fatto dal Comitato di Assistenza Civile, e per merito delle signore che con tanto amore si prestarono a raccogliere le offerte delle quali fu già dato l'elenco in questi giorni, furono incassate circa 4000 lire. Cividale dimostrò una volta ancora il suo alto patriottismo ed il suo animo pietoso. Con quest'ultimo versamento si raggiunse, nella nostra piccola città la cospicua somma di L. 37 830.

L'opera che svolge questo Comitato è riconosciuta ed apprezzata anche fuori di qui; e non vanno sottaciute le beneficenze pervenute da distinte e benefiche persone del di fuori, con vari doni munifici di biancheria indumenti e generi di conforto per somme rilevanti.

E segnatamente in tale opera pietosa e modesta di bontà e patriottismo si distinsero le gentildonne: principessa Luisa di Castelbarco Erba colla madre Donna Anna Erba Brivio e la sorella contessa Visconti di Modrone di Milano che in tre spedizioni inviarono ingenti doni, dei quali più sotto diamo l'elenco.

Il Comitato, nel prendere atto di tale generosità, ha deliberato di mandare a tutte le benefattrici i propri ringraziamenti ufficiali.

Il Comitato nutre speranza che l'opera filantropica dei cittadini e dei pietosi d'ogni parte non abbia a cessare, fino a quando vi saranno dolori d'alleviare e necessità cui provvedere.

Vada da queste colonne alle illustri gentildonne ed a tutti i nobili donatori la riconoscenza dei beneficati e della intera cittadinanza.

Offerte fatte a mezzo della signora Hildegarde Sartogo, per gli ospedali militari:

Principessa Luisa di Castelbarco Erba: 350 camicie di tela, 100 id. flanella, 250 maglie felpate, 350 paia calzetti lana, 90 colli di lana.

Donna Anna Erba Brivio co. Visconti di Madrone: 1 cassa aranci, 2000 cartoline illustrate, 120 dozzine lapis, 8 pacchi cacao al latte solubile, 2 pacchi caramelle, kg. 20 zucchero raffinato.

Comm. avv. conte di Saugregorio: 160 camicie, 160 p. mutande, 200 pezzuole per i piedi, 12 cuscini, 12 cuscinetti, 40 pantofole.

Un comitato di Firenze inviò all'Ospedale 10 Croce Rossa 200 guanciali per feriti.

Bar. Virginia de Graigher: 6 camicie flanella, 3 farsetti lana, 1 p. guanti, 2 paia calze lana, 1 passamontagna.

Signora Lydia Escher di Madella: 16 camicie flanella bianca, 6 federe e L. 50.

Miss Pauross di Firenze: 12 camicie, 12 mutande, 18 paia calze lana.

Un gruppo di signore residenti a Firenze: 36 camicie lana, 24 calze lana, 24 mutande.

Comm. Machenzie, direttore ufficio doni di Udine: 100 paia calzetti, 20 paia guanti, 20 sciarpe pesanti lana, 25 [illegible].

Comm. Angiolo Orvieto pe' suoi [illegible] da Varese di Firenze: 200 paia calzetti lana, 60 [illegible] per feriti.

Baronessa di Mesprez: 48 [illegible] 40 farsetti; [illegible] Morpurgo: 200 [illegible] 400 [illegible] da lettera.

Contessa Bonomi Cortese di Roma: 60 [illegible] lana.

Cav. Francesco Cocconi: 3000 cartoline in franchigia.

Contessa Remiz de Sergatila do Brasile: 50 paia guanti, 24 paia calzettini lana e 12 ginocchiere.

La nobile pittrice Candida Colosimo di Firenze regalò due studi di fiori con cornice esposti nel negozio Strazzolini e Nicoli: il ricavato della vendita andrà in favore degli ospedali militari.

Offerte pervenute a mezzo della sig. Italia Bertazzoli.

Comitato di preparazione ed Assistenza Civile: 6 giacche imbottite, 12 berretti, 48 calzetti lana, 12 pettorine, 1 ginocchiera, 6 maglioni.

Signora Raiser Orlando: 12 paia calzetti lana, 10 ventriere, 12 paia guanti, 6 passamontagne.

Comitato lavoratore donne Bolognesi e Romagnole, a mezzo della presidente Giulia Montanari: 24 maglie, 233 passamontagne, 15 pettini, 24 lenzuola, 1 guanciale, 85 calzetti, 40 camicie, 2 pantofole.

Comitato madre del Soldato Genova: 5 paia calze, 5 pettorine, 5 caschi.

Contessa Valier di Venezia: 50 paia calze, 6 suolette e 70 camicie.

La signorina Ida Ronchaldier di Milano, assieme ad altre dame benefattrici, fece pervenire alla signora Iva nob. de Polli per essere dispensati negli ospedali: 24 camicie flanella con mutande relative, 6 maglioni lavorati a mano, 12 sciarpe di lana, 43 calze di lana, 19 paia pantofole, 1 pacco di cioccolattini, 1 pacco saponette mandorlate.

Contessa Luisa Valier di Venezia: 50 paia calze lana, 6 suolette, 50 camicie tela, 20 camicie per feriti.

Offerte alla Croce Rossa. — ad onorare la memoria della signora Fanny Crescente in Fiorelli, spentasi per morbo violento in giovanissima età a Padova, sorella del dott. Antonio sergente automobilistico IV autoparco sez. 42 in Cividale, offre L. 5 alla Croce Rossa, Felice Di Villa per i soldati feriti, soddisfacendo al pietoso desiderio dell'estinta.

Altra offerta. A mezzo del padre Ermacora a Casteimonte hanno offerto L. 18.50 alla Croce Rossa, gli operai addetti a quel cantiere.

La presidenza del comitato cividalese ringrazia.

CRONACA CITTADINA

L'esame di maturità rimandato in attesa di nuove disposizioni ministeriali

L'Ufficio Scol. Munic. ci comunica:

In attesa di nuove disposizioni ministeriali riguardo all'esame di maturità è rimandato fino a nuovo avviso l'inizio delle prove dell'esame stesso.

Gli alunni di queste scuole comunali riceveranno dai loro propr. [illegible] le notizie che li interessano il giorno 14 [illegible] alle 9 (ora legale) nelle rispettive sedi: i candidati provenienti da [illegible] private o [illegible] saranno informati del giorno [illegible] per le singole prove da [illegible] che verranno inseriti [illegible] giornali cittadini.

Per l'ammasso e l'essicazione dei bozzoli — La Camera di commercio comunica che la R. Prefettura ha concesso anche quest'anno la deroga dalle disposizioni della legge sul riposo domenicale e da quelle riguardanti il lavoro notturno, per l'ammasso e per l'essiccazione dei bozzoli, a favore degli ammassatori e dei filandieri che ne faranno istanza, in carta bollata da cent. 70, alla Prefettura.

La solenne inaugurazione d'una chiesetta

Stamane alle ore 9 l'arcivescovo si recò a benedire la chiesetta, dell'ospedale da campo in.... posto nei pressi della città. Il rito fu solenne.

L'arcivescovo Mons. Anastasio Rossi, officiò alla presenza di una folla di ufficiali, fra cui molti colonnelli. Volle quindi benedire l'ospedale, e si trattenne al capezzale dei degenti, incoraggiandoli con parole di conforto.

Il colonnello di sanità porse quindi in una riunione, il benvenuto e il ringraziamento al Presule; e questi rispose con elevate patriottiche parole.

Beneficenza varia

Offerte a mezzo della Patria.

I coniugi Rina e Leonardo Rizzani, costanti nella nobile tradizione di bonorare i loro cari con opere di bene, oggi, in ricordanza di una mesta data, ci mandarono lire 100 perchè le versiamo alla Società Veterani e Reduci delle Patrie Battaglie — in beneficio di coloro, cioè, che primi pugnarono per la Redenzione d'Italia, ed hanno il sublime conforto di vedere, nell'eroismo degli attuali combattenti, rinnovate le italiche glorie.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 3 al 10 giugno 916.

Nascite

Nati vivi maschi	6	femmine	7	
» morti	1	»	1	
» esposti	3	»	2.	
			Totale	20

Pubblicazioni di Matrimonio

Bertossi Augusto macellaio con Savio Lodovica setaiuola, Collavini Umberto macch. [illegible] ferr. con Aifaro Luigia casalinga, Cigosia Alberto imp. ferr. con Embergen Maria casalinga; Trincardi Gino ferroviere con Bortolotti Rosa casalinga.

Morti

[illegible] Guido di Valentino di m. 2, Moro geom. Enrico fu Antonio di a. 51 imp. comunale, Cisto Rosa di Donato di m. 6, Zanuttig-Furaboschi Maddalena fu Giovanni civile di a. 61, Ambrosi Alfredo di Emilio di a. 2, Driussi Amelia di Pietro di m. 7, Diersi Mirko di Emilio di m. 5, Cantoni Galliano di Leonardo di a. 4 e m. 6, Colla Giuseppe di Giuseppe di m. 3, Cescotti Giuseppina di Valentino di a. 23, casalinga, Bertoli Pierina di Pietro di g. 23, Giorgino Julia di Pietro di m. 7, Amadio Gamino di a. 30, Servetti Carlo di a. 21, Maiolo Fortunato di a. 21, Borgobello Giovanni di Albino di g. 27 Della Barba Riccardo fu Giovanni di a. 73 ricoverato, Tonelli Antonio fu Pietro, ricoverato di a. 78, Colombaro Pio di Valentino contadino di a. 26, Paulusa Antonio di a. 28. Salvatore Bianco di [illegible] 25, Fantus Virginio di [illegible] di a. 18, Di Girolamo Giovanni di a. 41, Zanutti Adriana fu Nicolò casalinga di a. [illegible] [illegible] Andrea fu Giuseppe [illegible] di a. 87, Stefani Arnaldo di a. 31 [illegible] Augusto di a. 30, De Silvestris Vincenzo di a. 22, Pitta Otello fu Pietro di a. 1 e m. [illegible].

Totale 29 dei quali 14 appartenenti ad altri Comuni.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Cormons: 7.5 — 13.5 — 19.5
Per Venezia: 3.30 — 9 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Per Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 5.35 — 12.30 — 17.55
Per S. Giorgio di Nogaro - Venezia 6.20 10.25 — 15.20
Per Cividale: 6.15 — 12.20 — 18.30
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.30 — 11.40 — 15.30 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Cormons: 7.37 — 17 — 20.41.
Da Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo) 20.30 — 4.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 13.31 — (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29
Da Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 11.20 — 15.20 — 21.30
Da Cividale: 8.15 — 15 — 20.30
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.25 — 12.45 — 15.17 — 19.15.

San Giorgio - Cervignano - Belvedere

Partenze da S. Giorgio: 5 (parte da Cervignano) — 10.5 — 14.5 — 17.15 — 20.5.
Arrivi a Belvedere (Imbarcatoio): 5.35 — 11.35 — 14.30 (si ferma a Cervignano) 18.35 — 20.30 (si ferma a Cervignano).
Partenza da Belvedere (imbarcatoio): 5.40 — 11.30 (parte da Cervignano) 15.30 — 18.40
Arrivi a San Giorgio Nogaro: 6.25 — 11.55 — 16.55 — 19.15 (si ferma a Cervignano)
A Belvedere (imbarcatoio) arriva e parte piroscafo di Grado.

Grandi Depositi Vini ed Oli
ROBOTTI

UDINE Via De Rubeis 14 — al sottopassaggio ferrovia — fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE Corso Vittorio Emanuele N. 3.

VENDITA INGROSSO

UDINE Tip. D. — DEL BIANCO